

Data: 02 settembre 2021

Testata: **Sentire**

Titolo: **Pro Loco in festa: nascevano 140 anni fa**



Pro Loco in festa: nascevano 140 anni fa

Pro Loco: a settembre in Trentino si festeggia la nascita della prima Pro Loco italiana

2.9.2021 - E' trentina la prima Pro Loco italiana, quella di Pieve Tesino. Il suo 140° compleanno verrà celebrato con una serie di appuntamenti tra spettacoli, grandi ospiti, approfondimenti e divertimento. Si parte il 4 settembre a Pieve Tesino con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia della nascita del movimento.

Per la Pro Loco Pieve Tesino, prima Pro Loco d'Italia sarà festa ma si tratta di una ricorrenza molto sentita dal mondo delle Pro Loco e celebrata con una serie di appuntamenti realizzati dalla Federazione trentina Pro Loco insieme con l'Unione Nazionale Pro Loco e la Pro Loco Pieve Tesino.

Due i fine settimana di celebrazioni in Trentino, il 4 e 5 a Pieve Tesino e il 25 e 26 a Trento. La chiusura sarà in ottobre a Roma, con una cerimonia in Senato. Eventi diversi ma legati da due obiettivi comuni: ragionare sull'attualità dei valori che hanno dato impulso al mondo delle Pro Loco a 140 anni dalla sua nascita, e tracciare prospettive di sviluppo per il futuro.

"Per noi questa è un'occasione per fermarci a riflettere sulle nostre realtà" spiega Monica Viola, presidente della Federazione trentina Pro Loco, "che sebbene molto colpite dalle limitazioni agli eventi durante la pandemia possono tuttavia contare su valori fortemente radicati, così importanti e significativi per le comunità che vengono portati avanti da 140 anni. Solidarietà, amore per il territorio, relazioni, responsabilità sociale: le oltre 190 Pro Loco trentine, con i loro 20.000 volontari, arricchiscono il territorio trentino di tutto questo. Il 140° di Pieve - conclude - ci permette di mostrare una parte di questo grande mondo al pubblico che ancora non ci conosce attraverso approfondimenti, spettacoli e momenti di festa".

"Nel tempo non si è perso lo spirito che ha fatto nascere proprio qui il movimento delle Pro Loco" sottolinea Lucrezia Sordelli, presidente della Pro Loco di Pieve Tesino. "Abbiamo sempre tenuto viva la nostra associazione - prosegue - e la situazione complicata di questi ultimi due anni non ha intaccato la nostra energia, anzi, lo sforzo per rimanere attivi nonostante tutto, il riadattare le manifestazioni, il modificare il nostro modo di fare festa per rispondere alle nuove esigenze, ci ha permesso di riscoprire alcuni dei valori che hanno mosso i fondatori 140 anni fa. Oggi la nostra Pro Loco rappresenta per noi e la nostra comunità motivo di orgoglio e un elemento identitario molto sentito. Non vediamo l'ora di condividere questa festa con tutti voi".

"Tutto inizia da Pieve Tesino con un'intuizione che ha dato il via alla nascita di quella che oggi è una delle associazioni più numerose e ramificate sul territorio nazionale", afferma il presidente dell'Unione Nazionale delle Pro Loco, Antonino La Spina. "Nel corso di questo secolo e mezzo - prosegue La Spina - le Pro Loco sono divenute sempre più i punti di riferimento su tutto il territorio nazionale, assicurando un significativo contributo in termini di promozione e accoglienza turistica, valorizzazione dei patrimoni culturali e dei prodotti tipici ad esclusivo vantaggio delle comunità; attività che, in alcune aree, ha assunto anche un'importante ruolo di collante sociale. Non c'è dubbio che questi ultimi anni siano stati davvero complicati, ma allo stesso tempo hanno fatto venir fuori ancor di più, il grande cuore delle Pro Loco".

La Pro Loco di Pieve Tesino, inoltre, condivide luogo e anno di nascita con Alcide De Gasperi (Pieve Tesino, 1881), uno dei maggiori statisti italiani la cui idea di democrazia basata su partecipazione e cittadinanza attiva trova piena manifestazione nelle Pro Loco.

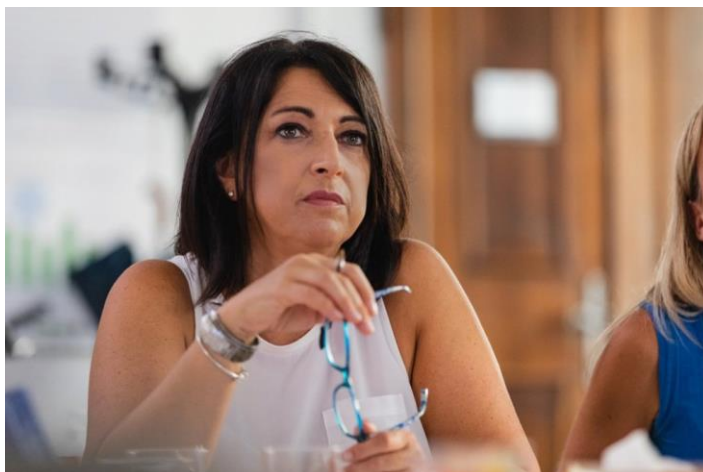
★★

intervista - "Le Pro Loco attivano le Comunità"

La presidente Monica Viola parla del futuro delle Pro loco

(di Corona Perer) - E' stata eletta in un passaggio delicato per il mondo del volontariato dall'Assemblea della Federazione trentina Pro Loco e dal Comitato UNPLI trentino.

La presidente lavora in campo sanitario ma nel mondo del volontariato ci è entrata all'età di 14 anni, nella Pro Loco del suo paese, la Pro Loco di Zambana (Pro Loco che organizza uno degli eventi più importanti del Trentino, la Festa Patronale dell'Asparago Bianco). Qui ricopre prima la carica di consigliere per 4 anni, poi di vice presidente e dal 2016 di presidente.



Dal 2016 è diventata anche consigliere della Federazione trentina Pro Loco – UNPLI Trentino, di cui dallo scorso giugno è la presidente: è la prima donna in Trentino a ricoprire questa carica. E intanto l'attività delle Pro Loco del Trentino è stata garantita per l'intero 2020: il finanziamento di 850 mila euro a sostegno dell'operatività delle associazioni territoriali è stato riconfermato dalla Provincia. L'abbiamo intervistata.

Presidente, Abbiamo spesso sentito dire che la burocrazia "uccide" il volontariato. E' davvero così?

Io credo che il rapporto che abbiamo con la burocrazia dipenda molto dal nostro atteggiamento: se la viviamo come una limitazione, allora tutto ci sembrerà pesante; se invece la prendiamo come una forma di protezione, che tutela noi e i nostri volontari, tutto cambia.

Quale è la norma che più vi mette in difficoltà? e cosa proponete per mitigarla?

L'emergenza sanitaria ha ovviamente aumentato la mole di lavoro in questo senso: proprio per questo, ora più che mai, la Federazione Pro Loco si sta impegnando per venire incontro alle Pro Loco fornendo tutto ciò che può essere utile per far fronte a queste incombenze, attraverso corsi di formazione, materiali informativi e supporto diretto. Siamo però certi che non sarà questo impegno aggiuntivo a bloccare le nostre attività: le Pro Loco non si sono mai tirate indietro davanti al fare, e lo dimostrano le numerose iniziative che si stanno avviando in tutto il Trentino.

Il DL depositato al Senato che dovrebbe alleggerire il peso sostenuto dalla Pro Loco per attività di promozione sociale come sagre o fiere, è andato avanti?

L'iter è in atto, è stato interrotto in questo periodo in cui i lavori parlamentari si sono concentrati su temi più urgenti, ma verrà portato avanti non appena possibile. Siamo comunque fiduciosi in un esito positivo e celere, giacché il Disegno di legge, presentato in Senato lo scorso febbraio, è stato condiviso e sottoscritto dai rappresentanti di tutti gli schieramenti politici.

Che ruolo avrà la Pro Loco del futuro tra Agenzie di spettacolo, APT e riforma del turismo?

Le Pro Loco costituiscono l'anello di congiunzione tra il territorio e il turista: con le loro proposte, permettono ai visitatori di entrare nella parte più autentica dei luoghi, di scoprirne l'anima e le risorse più significative, in virtù della loro natura spontanea e nata dal basso. Facendo animazione, le Pro Loco fanno però molto di più che creare occasioni di divertimento ai turisti: soprattutto, tengono vivo il territorio, permettono la partecipazione, la condivisione e coesione sociale: in ultima analisi, aumentano la qualità della vita di chi risiede nei territori.

Come definirebbe le Pro Loco del Terzo Millennio?

Le definirei come luoghi "attivatori di comunità", soggetti capaci di creare una "nuova cultura dell'accoglienza" in cui il territorio è bello e vivibile sia per i residenti che per chi lo viene a visitare. Un concetto, questo, inserito - su nostro stimolo - nella nuova riforma del turismo trentino, che riteniamo possa essere la chiave per lo sviluppo turistico sostenibile di domani. E' questo il ruolo cruciale per le Pro Loco di domani.

Che cosa vorrebbe portare avanti nel suo mandato?

Il mio impegno sarà indirizzato a rendere le Pro Loco consapevoli di questo ruolo di "attivatori di comunità": un processo di cambiamento culturale che non sarà veloce né semplice, ma che renderemo possibile fornendo loro strumenti ad ampio raggio - corsi di formazione, occasioni di confronto, servizi e progetti dedicati - ed ascoltando e dando voce ad ogni realtà, anche la più piccola. L'obiettivo è quello di costruire insieme a loro territori sempre più vivibili, sani ma soprattutto felici e degni di essere visitati.